

Migrazioni, sviluppo e diritti umani tra scienze umane e scienze naturali

Manuale per la formazione dei docenti e la creazione di Unità Didattiche Interdisciplinari

A cura di:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

I contenuti di questo documento sono unicamente responsabilità dei partner di AMITIE CODE e non riflettono in alcun modo le posizioni dell'Unione europea



Comune di Bologna



famsi



LRS
LOURES



Regio Emilia
città delle persone



Mairie de
TOULOUSE



REGAS DOMES
EQUILIBRIAS, KULTURAS
UN SPORTA DEPARTAMENTS



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SEDI DI RAVENNA
MAESTRI IN DIRITTI UMANI E
INTERVENTO UMANITARIO



CEIOIUL
CENTRO DE ESTUDIOS INTERNACIONAIS
INSTITUTO UNIVERSITARIO DE LISBOA



Fundación
Sevilla
Acoge



GVC
www.gvc-italia.org



HAMBURGER
VOLKSHOCHSCHULE



European
Coalition
of Cities
against Racism



LATVIJAS CILVETESIBU
CENTRS
LATVIAN CENTRE FOR HUMAN
RIGHTS

Migrazioni, sviluppo e diritti umani tra scienze umane e scienze naturali

*Manuale per la formazione dei docenti e la creazione di Unità Didattiche
Interdisciplinari*

Indice

1. Introduzione
2. Metodologia
3. Struttura e contenuti del Corso
4. Risultati: le Unità Didattiche Interdisciplinari (UDI)
5. Valutazione e replicabilità
6. *Allegati*

1. Introduzione

Questo manuale presenta il Corso di Alta Formazione su “Migrazioni, sviluppo e diritti umani tra scienze umane e scienze naturali” rivolto a 57 insegnanti di scuola secondaria di secondo grado al fine di rendere replicabile l’esperienza e i suoi risultati principali: le unità didattiche interdisciplinari da realizzarsi con gli alunni.

Il Corso, coordinato dal CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica “Guido Fassò - Augusto Gaudenzi”) dell’Università di Bologna in collaborazione con la Fondazione Golinelli (istituzione che dal 1988 si occupa di educazione, didattica e formazione) è stato realizzato come attività pilota per gli insegnanti all’interno del progetto AMITIE CODE (Capitalizing On Development) coordinato dal Comune di Bologna¹.

Il progetto AMITIE CODE, finanziato dalla Commissione europea, coinvolge enti locali, università e organizzazioni non governative provenienti da sei Paesi europei, uniti dall’obiettivo di rendere consapevoli e sensibilizzare i cittadini sulla migrazione, lo sviluppo e i diritti umani e di formare adeguatamente attori chiave quali gli insegnanti e i funzionari degli enti locali. Il progetto si fonda sulla convinzione che il cambiamento passa dalle comunità locali e dal coinvolgimento dei giovani nella promozione dei diritti umani e nell’adozione di stili di vita sostenibili².

1

Il Corso è stato diretto da Gustavo Gozzi, Professore ordinario di Diritti Umani e Storia del Diritto internazionale, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale. Il Comitato Scientifico era composto da: Francesca Alvisi, geologa, Ricercatrice presso CNR-ISMAR di Bologna e Collaboratrice della Fondazione Golinelli per la didattica delle scienze; Giorgia Bellentani, Coordinatrice area “Educare a educare” della Fondazione Golinelli; Annalisa Furia, Ricercatrice (RTDb) in Storia delle dottrine politiche presso il Dipartimento di Beni Culturali dell’Università di Bologna, sede di Ravenna; Valeria Poggi, Docente di scuola secondaria di II grado ed Esperta di *cooperative learning* presso la Fondazione Golinelli.

2

La struttura del Corso si è avvalsa da un lato dei risultati del precedente progetto AMITIE (Awareness raising on MIgrations, developmenT and human rIghts through local partnErships) e dall'altro dell'integrazione fra l'esperienza nella formazione e nella ricerca del CIRSFID sui temi dei diritti umani, della cooperazione internazionale e dello sviluppo e quella nella ricerca pedagogica e didattica, soprattutto nell'ambito dell'educazione scientifica e tecnologica su cui lavora la Fondazione Golinelli.

Questo manuale è articolato in 5 parti, più gli allegati. Il primo capitolo presenta le metodologie utilizzate dal Corso, frutto di un incontro tra approcci diversi e orientate a consentire agli insegnanti di mettere in pratica le competenze acquisite per testarle e per poterle utilizzare a scuola da subito. Il secondo capitolo analizza la struttura del Corso e i contenuti trattati. Il programma completo del Corso è disponibile tra gli allegati finali. La terza parte presenta le peculiarità delle unità didattiche elaborate dai corsisti. Un'unità completa è disponibile tra gli allegati alla fine del manuale. Il capitolo successivo è dedicato alla valutazione del Corso sia per quanto riguarda i criteri di valutazione utilizzati per i docenti frequentanti, sia per l'analisi delle valutazioni dei docenti stessi sul Corso. Infine, l'ultimo capitolo fornisce ulteriori spunti per la replicabilità delle unità didattiche.

2. Metodologia

Da un punto di vista metodologico, il Corso è nato dalla sintesi di due diversi approcci e metodologie rispettivamente espresse dall'Università di Bologna e dalla Fondazione Golinelli. All'interno del progetto, i team dei due enti si sono incontrati diverse volte per definire e armonizzare le diverse parti del Corso.

In primo luogo, si è scelto di affrontare i temi del Corso con un approccio interdisciplinare, quindi di coniugare le prospettive di tipo storico, sociale e politico con quelle di area scientifica, tecnica e ambientale. In secondo luogo, con lo scopo preciso di favorire la traduzione delle conoscenze in prassi scolastiche, si è scelto di organizzare le attività di workshop e di dibattito secondo l'approccio del *work-based learning*: i corsisti/insegnanti sono stati messi nella condizione di consolidare gli apprendimenti attraverso lo svolgimento di compiti utili al loro lavoro quotidiano, ovvero la progettazione di attività didattiche. Queste, tra l'altro, una volta progettate, hanno anche il pregio di poter essere diffuse e riprodotte da altri colleghi. Infine, si è scelto di organizzare lo svolgimento di queste consegne impiegando metodologie cooperative perché in grado di valorizzare le competenze e le abilità pregresse dei docenti. Le sessioni mattutine sono state finalizzate a consentire di apprendere i contenuti di base del Corso, espressione dei diversi approcci disciplinari coinvolti, che sono presentati nella sezione successiva del manuale. Le lezioni sono state realizzate come "lecture", ma hanno comunque rappresentato dei momenti aperti al dialogo e alla partecipazione attiva dei corsisti. Come contenuti, in linea con l'approccio del progetto AMITIE, si è cercato di evidenziare la connessione tra teoria e pratica e di trattare quindi in modo integrato temi che spesso sono presentati come distinti, sottolineandone le sovrapposizioni e i collegamenti. Si pensi, per esempio, al nesso tra migrazione e sviluppo, un tema importante sia nel paese d'origine, sia in quello di destinazione dei migranti. O, ancora, alla connessione tra fenomeni migratori e tutela dei diritti umani e, in particolare, dei diritti culturali, modelli di integrazione e pratiche e strumenti transculturali. Per tentare di riflettere la complessità dei fenomeni oggetto di attenzione e per valorizzare la fecondità di un incontro tra scienze umane e sociali e discipline scientifico-tecniche, il numero delle discipline coinvolte è stato quindi decisamente ampio e composito: dalla filosofia morale all'ecologia, dai diritti umani alle scienze della terra e del clima, dal multiculturalismo al diritto internazionale, dall'economia alle scienze agrarie, dall'antropologia all'etno-psicoanalisi.

Nel corso sono stati anche introdotti laboratori esperienziali di riflessione in gruppo secondo due approcci: 1. la metodologia sviluppata dalla Scuola di pace di Montesole e 2. la metodologia etnopsicoanalitica per condividere la complessità delle relazioni transculturali nella scuola tra studenti e tra docenti e studenti.

Le sessioni laboratoriali del pomeriggio, sono state improntate al metodo di apprendimento cooperativo e organizzate secondo la tecnica del *Learning together*³. Durante queste sessioni, gli insegnanti hanno approfondito quanto affrontato nei seminari del mattino utilizzando i materiali messi a disposizione dai relatori e mettendo in campo le loro competenze personali, sociali e professionali. Si è trattato, quindi, di una formazione fra pari, che ha mantenuto la natura interdisciplinare proprio in virtù della scelta dei componenti dei gruppi.

Si sono volute tradurre in pratica, quindi, le indicazioni del Consiglio dell'Unione Europea che individua, come misura strategica per impostare una formazione efficace, la costruzione di comunità di insegnanti in collaborazione fra pari⁴. È provato, inoltre, che la formazione interdisciplinare degli insegnanti ha il potenziale di elevarne lo status professionale molto più di quella disciplinare, poiché li apre a nuovi paradigmi⁵.

3

Johnson D.W. and Johnson R.T. (1994), "Learning Together". In S. Sharan (Eds.) *Handbook of Cooperative Learning Methods*. Westport, CN: The Greenwood Press.

4

Council of the European Union (2014), *Conclusions on Effective Teacher Education*, Council meeting Brussels, 20 May 2014, http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/142690.pdf.

5

Stolle E.P. and Frambaugh-Kritzer C. (2014), "Putting Professionalism Back into Teaching: Secondary Preservice and In-Service Teachers Engaging in Interdisciplinary Unit Planning", in *Action in Teacher Education* 36(1) 61-75.

Il Corso è stato quindi orientato a far riflettere e apprendere in modo esperienziale i temi delle lezioni attraverso il lavoro di progettazione di unità didattiche interdisciplinari. La scelta di fare progettare loro le Unità Didattiche Interdisciplinari (UDI) e le lezioni disciplinari collegate ha avuto anche l'obiettivo di accelerare il trasferimento dei temi trattati dal Corso in classe.

In pratica, durante le sessioni laboratoriali i corsisti sono stati suddivisi in dieci gruppi da sei, poi suddivisi ulteriormente in sottogruppi di tre insegnanti di discipline diverse, quando possibile provenienti dal medesimo istituto scolastico. I gruppi sono stati creati dalle coordinatrici del Corso in modo che in ognuno fossero inclusi rappresentanti di diverse discipline, bilanciando la parte umanistica con quella tecnica e scientifica. In questo modo, i partecipanti hanno potuto rivedere insieme ai colleghi i contenuti e le idee emerse durante i seminari e hanno avuto modo di elaborarli, approfondirli e farli loro utilizzandoli subito. Con i colleghi del loro gruppo hanno disegnato una UDI riguardante i contenuti del Corso e comprendente tutte le loro discipline. L'impegno diretto ha dato loro modo di comprendere più a fondo i temi trattati nei seminari.

Il lavoro dei gruppi è stato seguito da tutor aventi professionalità e funzioni diverse. Sono stati sempre presenti in aula almeno tre tutor: uno esperto in metodologie di apprendimento cooperativo, per indirizzare i gruppi al rispetto delle regole di interazione intra-gruppo, uno di ambito umanistico e uno di ambito scientifico, esperti dei temi trattati durante la mattinata. È importante evidenziare che i temi sono stati sviluppati nelle lezioni durante la progettazione stessa delle UDI e non prima, e che il lavoro degli insegnanti è stato parzialmente organizzato, strutturandolo in attività codificate che li ha portati, in soli cinque giorni, a completare la progettazione.

Il lavoro dei gruppi è stato orientato a un obiettivo comune che ha focalizzato il processo di apprendimento cooperativo, strutturando così l'interdipendenza positiva fra i componenti. Secondo la metodologia *Learning together*, la scelta di un obiettivo comune, insieme ad altre misure di organizzazione dei gruppi, è cruciale per rendere i gruppi davvero cooperativi.

La scelta proprio di questo specifico compito è stata dettata, però, anche da altri obiettivi.

Il primo obiettivo è stato quello formativo. In generale, la formazione degli adulti è più significativa se l'individuo coglie l'immediata applicabilità alla propria sfera personale o professionale di ciò che impara. Questo vale chiaramente anche per la formazione degli insegnanti. Il già citato documento di indirizzo del Consiglio dell'Unione Europea, per esempio, invita a prevedere anche forme di *work-based learning* nella predisposizione di programmi di formazione degli insegnanti che vogliono essere efficaci. Prevedere un momento durante il Corso in cui gli insegnanti trasformano in prassi didattica quanto appreso ha, quindi, anche la funzione di attivare meccanismi di attenzione e concentrazione altrimenti potenzialmente latenti.

Il secondo obiettivo è stato di tipo valutativo: il lavoro degli insegnanti ha portato alla realizzazione di un prodotto finale, un modulo didattico interdisciplinare, che ha rappresentato un concreto elemento di giudizio sull'efficacia dell'intera azione formativa. In particolare, esso ha consentito di esprimere un giudizio sul livello di competenza acquisita dai singoli insegnanti durante il Corso. Le competenze oggetto di valutazione sono state, infatti, non soltanto la capacità dei corsisti di elaborare i contenuti proposti, ma anche la loro abilità a trasporli in prassi didattica. A tal proposito, va specificato che le competenze connesse con l'insegnamento sono molto complesse⁶ e non sono state un obiettivo formativo del Corso. Un'azione valutativa collocata in ambiente autentico, però, nel momento in cui le competenze si esprimono in un contesto significativo e reale, ha permesso di dare un giudizio sull'abilità degli insegnanti di elaborare le informazioni non in generale, ma in funzione dell'azione didattica⁷, che era un obiettivo della scuola. Inoltre, congiuntamente ad altri strumenti di osservazione del processo, il prodotto finale ha concorso a mettere in evidenza gli aspetti positivi e negativi della proposta formativa nell'ottica, ormai consolidata, di affrontare ogni evento didattico con atteggiamento di ricerca e come un sistema aperto e orientato a migliorarsi⁸.

6

European Commission, *Supporting Teacher Competence Development for Better Learning Outcomes*. 10 July 2013, http://ec.europa.eu/education/policy/school/doc/teachercomp_en.pdf.

7

Darling-Hammond L. and Snyder J. (2000), "Authentic assessment of teaching in context", *Teaching and Teacher Education*, 16, pp. 523-545.

8

Infine, il terzo obiettivo è stato divulgativo. I moduli interdisciplinari progettati sono stati – grazie anche a questo manuale e al materiale disponibile online – non solo implementati dagli insegnanti nelle loro rispettive classi, ma anche resi disponibili in rete ai colleghi, consentendo di amplificare in maniera consistente l'azione del progetto educativo, attraverso la veicolazione di temi, contenuti, idee a una platea molto vasta di alunni di scuola superiore.

European Association for Quality Assurance in Higher Education, 2009 Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area. http://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2013/06/ESG_3edition-2.pdf.

3. Struttura e contenuti del Corso

Il Corso di Alta Formazione si è svolto su sei giornate da otto ore dal 5 al 12 settembre 2016 per un totale di 48 ore, alle quali va aggiunto il lavoro a distanza e due sessioni di valutazione finale. La formazione si è svolta presso l'Opificio Golinelli a Bologna, sede della Fondazione Golinelli, e ha visto la partecipazione di 57 docenti di scuole secondarie di secondo grado di varie città emiliano-romagnole, provenienti da tutte e tre le tipologie di scuola, licei, istituti tecnici e istituti professionali, nonché da enti di formazione per adulti, e titolari di 14 materie d'insegnamento⁹. Le giornate sono state divise in quattro ore di docenze alla mattina e quattro ore di dibattito e lavoro di gruppo al pomeriggio.

3.1 Le lezioni teoriche

Le attività di formazione sono state condotte da una squadra multidisciplinare e *multi-agency*, con un approccio partecipativo e pratico, finalizzato ad aumentare le competenze dei partecipanti sui temi del progetto. Come già evidenziato, le attività hanno avuto un approccio integrato volto a coniugare le prospettive di tipo storico sociale e politico con gli aspetti scientifici, tecnici e ambientali. Durante le sei giornate sono intervenuti 15 esperti tra accademici e professionisti e i temi trattati sono stati¹⁰:

9

Lingua e Letteratura Italiana, Lingue Straniere, Storia, Filosofia, Scienze Umane, Arte, Scienze, Psicologia, Diritto, Matematica, Economia, Scienze Naturali, Chimica, Biologia e Geografia.

10

Il programma dettagliato del Corso è inserito in fondo al manuale come allegato 1.

| Giornata | Tema |
|-----------------|----------------------------------------------------------|
| 1 | Diritti umani e cittadinanza |
| 2 | I migranti e le migrazioni |
| 3 | Laboratorio etnografico ¹¹ |
| 4 | Lo sviluppo |
| 5 | Prospettive critiche |
| 6 | Definizione dell'unità didattica interdisciplinare (UDI) |

11

Il laboratorio si è svolto presso la Scuola di Pace di Montesole (<http://www.montesole.org>).

Più nel dettaglio, i contenuti principali del percorso formativo hanno riguardato i seguenti temi¹²:

Storia dei diritti dell'uomo

Gli obiettivi della lezione consistevano nel delineare la storia “occidentale” dei diritti dell'uomo e nel differenziarla dalla storia dei diritti in altre civiltà e culture, come, ad esempio, nel mondo arabo islamico. La lezione mirava anche a connotare i diritti dell'uomo come diritti di genere (maschile) e di classe (borghese) e nel distinguerli dai diritti umani enunciati nel 1948 come diritti di ogni essere umano. La lezione si è basata sui seguenti temi e autori: Diritto alla libertà di religione; Roger Williams (1647); Toleration Act (1689); Diritti dell'uomo e processo di secolarizzazione; Diritti dell'uomo e diritti della donna (Olympe de Gouges); K. Marx, La questione ebraica (1844): critica della dichiarazione giacobina del 1793; la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948; lo Statement degli antropologi americani (1947): la denuncia della mancanza dei diritti culturali; relativismo della Dichiarazione (sedicente) universale dei diritti umani; posizione di alcuni paesi musulmani; la dignità come fondamento dei diritti umani; significato del concetto di dignità: valore oggettivo della vita di ogni essere umano; diritti umani e diritti fondamentali: la costituzionalizzazione dei diritti; diritti umani e diritti del cittadino.

Il multiculturalismo

Gli obiettivi della lezione consistevano nell'esaminare la realtà del multiculturalismo nell'ambito di una teoria della democrazia, per mostrare come la realtà delle società multiculturali possa modificare la forma di governo democratica, mettendo in discussione il principio di maggioranza per proporre il riconoscimento della pluralità dei gruppi culturali, senza distinzione tra maggioranza e minoranze e introducendo la necessità di “leggi speciali” a tutela della specificità delle identità culturali.

12

Tutte le lezioni sono state registrate e sono consultabili sulla pagina “Formazione” del progetto AMITIE CODE: <http://amitiecode.eu/it>.

La lezione si è basata sui seguenti temi e autori: Joseph Raz; diritti collettivi e diritti individuali: W. Kimlicka; oltre il principio di maggioranza; diritto a libertà speciali; diritto di «exit»; tollerare gli intolleranti?; Bhikhu Parekh: società multiculturali e politiche multiculturali; multiculturalismo come dialogo tra culture. Le posizioni di R. Tully; il paradosso del multiculturalismo: la necessità di una cultura del reciproco riconoscimento; il problema dell'integrazione; multiculturalismo e monoculturalismo plurale.

Cittadinanza e diritti umani

Gli obiettivi della lezione consistevano nel mettere in luce il significato del concetto di cittadinanza come “status”, i cui criteri (*jus sanguinis* o *jus soli*) sono stabiliti dalle maggioranze legislative e come questo status determini la condizione della appartenenza o dell'esclusione politica. La lezione si è basata sui seguenti temi e autori: cittadinanza e diritti umani; cittadinanza come nazionalità. Le tesi di S. Benhabib; conflitto tra universalismo morale e particolarismo etico; il caso Fereshta Ludin; cittadinanza e democrazia multiculturale. Oltre il concetto di nazione: l'idea di costituzione; ambivalenza dell'idea di nazione.

Migrazioni e diritti attraverso i territori. L'influenza della geografia e della geologia del territorio su migrazioni e diritti umani

Il legame tra cambiamenti ambientali e migrazioni è spesso il risultato complesso di una serie di cause più o meno correlate: motivi economici, motivi sociali e motivi politici. Questi possono a vario livello essere influenzati da cambiamenti delle condizioni ambientali e demografiche. Anche i modi in cui le popolazioni, che migrano per cause ambientali, si muovono possono essere di vario tipo: interni o internazionali, volontari o forzati e temporanei o permanenti.

Alcuni esempi reali tratti dalla storia passata e recente sono stati presentati e discussi per cercare di comprendere le relazioni tra le caratteristiche fisiche dei territori (geografia e geologia) e i fenomeni migratori e quanto entrambi questi fattori possano (ri)mettere in discussione diritti umani e democrazia. Lo status giuridico internazionale dei migranti per ragioni ambientali non è infatti a tutt'ora ancora chiaro.

Riflessioni critiche sul rapporto tra etica e scienza

Il modulo ha avuto lo scopo di analizzare tre possibili tesi del rapporto tra etica e scienza nella società liberale:

1. Scienza ed etica sono ambiti conoscitivi indipendenti e separabili: è la tesi descrittiva metaetica del rapporto logico tra descrittivo e normativo (fatto e valore);
2. Il valore etico non è subordinabile al dato scientifico-naturale: è la tesi normativa del valore etico;
3. L'etica normativa, che ha un valore epistemologico soggettivo e relativo, deve subordinarsi all'autorità e all'oggettività della scienza.

Per verificare la portata di queste tre tesi si è fatto riferimento a due studi di caso: l'eugenetica "liberale" (il caso dell'ingegneria genetica), e il "paternalismo libertario" basato sugli esiti delle scienze behavioriste.

Il diritto e le migrazioni

Il diritto di emigrare è oggi per lo più giuridicamente riconosciuto e garantito, com'è ampiamente testimoniato sia dal diritto internazionale sia dal diritto nazionale dei singoli Stati. Non fa eccezione l'ordinamento italiano, nel quale la libertà di emigrazione è sancita in Costituzione ed è stata elevata a "diritto inviolabile" dalla Corte costituzionale sin dalla metà degli anni '80 del secolo scorso. Di contro, la libertà d'immigrazione non ha trovato alcun equiparabile riconoscimento giuridico a tutto vantaggio del potere speculare dello Stato che oppone contro i migranti la propria insindacabile prerogativa sovrana del controllo delle frontiere.

Le politiche realizzate dall'Unione sono apparse scoordinate, irrazionali, e in definitiva palesemente ingiuste. Il governo dell'immigrazione dovrebbe essere ripensato a partire da principi guida idonei a tenere in conto la straordinaria complessità dei processi migratori internazionali riconoscendo valore agli interessi sottostanti di tutti i soggetti coinvolti, ossia guardando non solo agli interessi dei cittadini degli Stati d'immigrazione ma anche agli interessi dei potenziali migranti.

Il punto di vista dell'ecologia sulle migrazioni e l'evoluzione del rapporto tra uomo e ambiente

Col termine “migrazione” si intende l'insieme di spostamenti che gli animali compiono in modo regolare, stagionale, lungo rotte ben precise, coprendo distanze anche molto grandi, e che generalmente sono seguiti da un ritorno alle zone di partenza. Anche per l'uomo è possibile parlare di migrazioni sebbene i fenomeni alla base dello spostamento siano molteplici e più complessi. Qualunque sia l'impulso alla migrazione, lo spostamento di organismi può incidere profondamente sull'equilibrio dell'ambiente circostante poiché a questi spostamenti fanno seguito riadattamenti non solo culturali ma anche strettamente biologici.

L'ecologia è la disciplina che mira a chiarire e descrivere la natura (dinamica) delle interazioni tra organismi e ambiente. L'uomo da questo punto di vista ha giocato un ruolo chiave nella storia del nostro pianeta contribuendo fortemente al suo cambiamento.

Migrazioni ambientali e clima

Il modulo ha inteso fornire una panoramica sui più recenti studi riguardo al legame tra cambiamenti climatici e processi migratori transnazionali. Negli anni a venire, i flussi migratori relativi al cambiamento climatico dovrebbero aumentare, in particolare nei paesi più poveri del mondo. Questo perché il cambiamento climatico è destinato ad accrescere la frequenza e la gravità degli eventi estremi, quali siccità, innalzamento del livello del mare, inondazioni e uragani. Questi eventi non solo danneggiano infrastrutture, case e mezzi di sostentamento, ma possono risultare, direttamente o indirettamente, in un aumento del fenomeno migratorio e dello spostamento o dislocazione di intere popolazioni. Dato che la decisione di migrare è di solito il risultato di molteplici considerazioni che riflettono una complessa combinazione di fattori ambientali, economici, sociali, politici e di sicurezza, la ricerca più recente ha adottato un approccio più sofisticato, una maggiore attenzione sia per la capacità di adattamento delle persone nei paesi a basso reddito che ai fattori che stanno dietro le decisioni di migrare.

Il valore delle migrazioni. Dati e informazioni sul contributo dei migranti all'economia nazionale/europea

Per valutare l'impatto delle migrazioni internazionali sull'economia italiana ed europea occorre inquadrare il fenomeno in un contesto più articolato in cui, oltre ai costi e benefici diretti, siano presenti anche le spese e i ricavi derivanti da politiche pubbliche volte a strutturare il mercato del lavoro e la fornitura di servizi di welfare, a governare i processi di integrazione sociale, a predisporre il controllo e la protezione delle frontiere, la cooperazione allo sviluppo e gli aiuti umanitari. Limitando però il campo all'impatto diretto occorre anzitutto tener conto del fatto che i processi migratori sono una componente costitutiva dello sviluppo delle economie moderne fin dal loro sorgere, quindi hanno una natura prioritariamente economica. In particolare sono originati da un processo osmotico fra economie di diverso livello di sviluppo che rende i flussi di lavoratori/consumatori essenziali sia per i paesi di origine, sia per i paesi di destinazione.

La misura del mondo. Spunti di riflessione per un'analisi storico-critica del concetto di sviluppo

Quali sono gli assunti e i significati impliciti e storicamente sedimentati nel contemporaneo concetto di sviluppo? Quali sono state nel Corso degli anni le principali dottrine che hanno tentato di attribuirgli un contenuto e degli obiettivi concreti? È davvero possibile promuovere lo sviluppo di altri paesi e popolazioni? È possibile riformare l'impresa degli aiuti internazionali che si è andata consolidando a partire dal secondo dopoguerra? È davvero possibile intendere lo sviluppo come sviluppo umano, ovvero come sviluppo pieno degli individui, e non solo come crescita economica, ovvero come sviluppo del mercato e delle imprese private? Prendendo le mosse dalla ricostruzione della storia del concetto di sviluppo, l'intervento ha voluto offrire strumenti e spunti di riflessione per tentare di rispondere a tali cruciali questioni.

Introduzione alla storia e alla politica del Medio oriente contemporaneo: sviluppo, conflitti, sfide

La relazione ha voluto ripercorrere alcuni processi di sviluppo della regione del Medio Oriente a partire dalla fine degli Imperi ottomano e persiano per giungere ai giorni nostri.

I processi presi in esame riguardano la questione della nascita degli Stati e dunque la determinazione dei confini esterni e interni della regione; le fasi di sviluppo economico e il passaggio da economie agricole e commerciali ad economie agro-industriali, con il fattore determinante dell'esportazione di energia; i movimenti politici che hanno contraddistinto le diverse epoche dell'età contemporanea del Medio Oriente. Una prospettiva storica permette di comprendere l'attualità nelle sue coordinate temporali e spaziali, nonché nei caratteri specifici del Medio Oriente così come negli elementi comuni con altre regioni, tra cui l'Europa.

ICT/Nuovi Media e Migrazioni

Milioni di persone si muovono, principalmente da Sud verso Nord, dall'Africa e dall'Asia verso l'Europa, dal Sud America verso gli Stati Uniti e il Canada. Il modulo ha voluto restituire i numeri veri, permettendo alle persone di guardarli, di commentarli, di analizzarli nel tempo e non nella fugacità di un titolo, come fa il progetto Open Migration, nella convinzione che ciò aiuta a ristabilire le proporzioni, e a ragionare in modo più sensato e razionale. L'uso di narrazioni multimediali, che uniscono alla forza delle parole anche le immagini, i grafici, i tracciati geografici, e popolano di tutte le voci dei protagonisti queste storie, è diventato uno strumento utilissimo per restituire la dimensione completamente umana delle storie di migrazione. Un mezzo, il multimedia, che obbliga anche chi lo fa, e non solo il protagonista della storia, a tornare su un piano di confronto umano, di contatto, di presa in carico della sofferenza e delle aspirazioni.

Agricultural and demographic trends in Africa: implications for food security and migration

L'intervento ha illustrato le dinamiche agricole e demografiche nel continente africano e la loro influenza sulla sicurezza alimentare e sui fenomeni migratori. Nello specifico, è stato analizzato il rapporto tra sviluppo migrazioni e rimesse, l'introduzione di innovazioni agricole in ambienti difficili e il ruolo che in essa hanno i fenomeni migratori, l'impatto delle migrazioni sulla sicurezza alimentare. Durante l'intervento sono stati presentati e discussi alcuni casi di studio inerenti al continente Africano.

Narrazioni e rappresentazioni delle migrazioni

Le migrazioni nei contesti di partenza, transito e destinazione sono oggetto di continue rappresentazioni discorsive. Istituzioni, decisori politici, cittadini e migranti partecipano, rimodulano e agiscono nel solco di queste narrazioni posizionandosi nel campo sociale. L'analisi antropologica è stata incentrata, in particolare, sui processi di costruzione delle rappresentazioni e sui dispositivi socio-legali che filtrano le narrazioni rendendole legittime e/o credibili.

Raccontare le migrazioni attraverso strumenti narrativi ed artistici

L'intervento ha presentato ai partecipanti una serie di tecniche teatrali ed artistiche per generare negli studenti processi di empatia in relazione alle tematiche di migrazione e diritti umani e per poterle insegnare con in modo coinvolgente e facilitare l'apprendimento attraverso l'immedesimazione e la comprensione profonda delle dinamiche migratorie.

Laboratorio su migrazione, identità e culture: approccio etno-psicoanalitico

Il modulo ha analizzato, secondo una prospettiva etnopsicoanalitica, diversi aspetti che connotano la complessità della relazione transculturale nei contesti interculturali – la relazione identità/ alterità, la costruzione di stereotipi e pregiudizi, il decentramento psichico e culturale – solo per citare alcuni punti. Infatti, come sostiene Marie-Rose Moro, i principi teorici e metodologici che fondano l'etnopsicoanalisi e le esperienze cliniche, che si sono sviluppate secondo questo approccio, forniscono elementi utili nella comprensione di diverse situazioni transculturali, oltre che di quelle che si occupano specificatamente delle sofferenze psichiche, come ad esempio quelle che sorgono negli ospedali, nelle scuole, nei tribunali, nei quartieri, nelle comunità e che coinvolgono gli utenti, gli operatori, i servizi, così come gli studenti, le famiglie, i professori, la scuola.

3.2 Le sezioni laboratoriali

In sinergia con i moduli della mattina, i lavori di gruppo del pomeriggio sono stati finalizzati a utilizzare e applicare da subito le competenze acquisite, per arrivare a progettare delle UDI. Le sessioni laboratoriali sono state organizzate seguendo il seguente programma:

Prima sessione. Il lavoro del giorno porta ogni gruppo a impostare la schedatura del materiale accessorio e a realizzare un cartellone che illustra le idee trasversali alle discipline e/o gli intrecci interdisciplinari fra i contenuti delle lezioni del mattino.

| Tempo | Attività | Prodotto |
|--------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 45 minuti | Classificazione del materiale accessorio fornito dai relatori del mattino | Tassonomia del materiale accessorio |
| 45 minuti | Realizzazione di un cartellone attraverso una struttura cooperativa che consente ai corsisti di esplicitare le proprie idee e di definire i legami tra i concetti interdisciplinari emersi nel confronto. L'attività consente inoltre ai corsisti di familiarizzarsi con i ruoli di funzionamento del gruppo al fine di ottimizzare i tempi di lavoro. | Cartellone che illustra le idee trasversali alle discipline e/o gli intrecci interdisciplinari fra i contenuti delle lezioni del mattino |
| 60 minuti | Confronto dei cartelloni attraverso un dibattito guidato per mettere in luce le idee e i punti chiave individuati nell'attività precedente. Al termine, sintesi scritta delle idee emerse ed esposizione del materiale. | Rilettura critica del proprio cartellone e sintesi scritta |

Seconda sessione. Il lavoro del giorno porta ogni gruppo a definire i caratteri fondamentali dell'UDI che si svilupperà nei giorni successivi.

| Tempo | Attività | Prodotto |
|--------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 30 minuti | Classificazione del materiale accessorio fornito dai relatori del mattino utilizzando le modalità già sperimentate il giorno precedente. | Tassonomia del materiale accessorio |
| 60 minuti | Individuazione e descrizione di almeno due possibili UDI realizzabili a scuola. Per ciascuna di queste, identificazione dell'idea e sua definizione attraverso la precisazione del tema dell'UDI (che si riassume in un titolo), della sua descrizione sintetica (sintesi degli obiettivi e delle strategie per realizzarli) e della sua sommaria scansione (quale sarebbe il ruolo di ogni disciplina in questo percorso didattico?). | Cartelloni che sintetizzano gli aspetti caratterizzanti (titolo, descrizione, scansione) di ciascuna UDI |
| 30 minuti | Confronto con i componenti di un altro gruppo. Tre corsisti di ogni gruppo si spostano in quello successivo per numerazione e così per tutti i gruppi. I corsisti che rimangono al proprio tavolo descrivono le UDI agli "ospiti" e ne discutono gli aspetti ricevendo osservazioni e idee. | Note sui poster |
| 30 minuti | Scelta della UDI migliore. I gruppi si ricostituiscono e tutti i componenti discutono le osservazioni emerse nel confronto con gli "ospiti". Al termine scelgono la UDI più convincente e ne riportano gli elementi in una scheda predisposta su file elettronico. | Scheda che riporta gli aspetti caratterizzanti (titolo, descrizione, scansione) della UDI scelta |

Terza sessione. Il lavoro del giorno porta a descrivere in maniera dettagliata gli aspetti comuni alle discipline della UDI scelta nei giorni precedenti.

| Tempo | Attività | Prodotto |
|--------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| 30 minuti | Classificazione del materiale accessorio fornito dai relatori del mattino utilizzando le modalità già sperimentate il giorno precedente. | Tassonomia del materiale accessorio |
| 150 minuti | Progettazione cooperativa del modulo interdisciplinare utilizzando una scheda di progettazione predisposta. Ciascun gruppo si divide in due sottogruppi. I sottogruppi definiscono punti diversi della scheda di progettazione e si confrontano periodicamente. Al termine hanno definito i dettagli della UDI comuni alle diverse discipline. La scheda è infine salvata sul pc. | Scheda di progettazione del modulo (solo parti comuni alle discipline) |

Quarta sessione. Il lavoro del giorno porta a definire le fasi di sviluppo delle UDI, cioè a tracciare le lezioni da svolgere materia per materia e la loro successione temporale. Si completa così la progettazione sviluppata nelle giornate precedenti.

| Tempo | Attività | Prodotto |
|--------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| 30 minuti | Classificazione del materiale accessorio fornito dai relatori utilizzando le modalità già sperimentate nelle giornate precedenti | Tassonomia del materiale accessorio |
| 60 minuti | Definizione da parte di ogni corsista della traccia delle lezioni che dovrebbe svolgere in caso di implementazione della UDI. I corsisti lavoreranno in gruppi da 4 elementi omogenei per disciplina (gruppi già predisposti dai tutor). | Elenco e sommaria descrizione delle lezioni da svolgersi per ogni materia |
| 45 minuti | Ricostituzione dei gruppi originari e ricongiunzione dei diversi percorsi disciplinari in un cartellone. I percorsi possono essere modificati nel confronto di gruppo. Si completa così la descrizione delle “FASI DI SVILUPPO” dell’UDI. | Cartellone con la descrizione delle “fasi di sviluppo” dell’UDI |
| 30 minuti | Confronto con i tutor del Corso Accordi per il lavoro da condurre nel fine settimana (realizzazione di un poster che illustra la UDI in maniera visiva e sintetica) | File con la descrizione delle “fasi di sviluppo” dell’UDI |

Quinta sessione. Il lavoro del giorno prevede la comunicazione del lavoro svolto e lo scambio di idee fra gli insegnanti.

| Tempo | Attività | Prodotto |
|--------------|---------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| 60 minuti | Messa a punto del poster elaborato durante il fine settimana e sua stampa | Poster riportante gli aspetti essenziali della UDI progettata |
| 120 minuti | Visione dei poster | Annotazione dei commenti dei colleghi |

Risulta evidente come quello qui brevemente illustrato abbia costituito un Corso complesso e articolato, che, in tempi brevi, è riuscito a fornire ai partecipanti una preparazione di base su temi interconnessi e multidisciplinari come le migrazioni, la cooperazione allo sviluppo e il multiculturalismo. Il Corso è riuscito altresì a fornire da subito strumenti applicativi attraverso i laboratori del pomeriggio e le attività individuali e di gruppo degli insegnanti, come descritto nella successiva sezione metodologica.

4. I prodotti finali per la replicabilità in classe: le UDI

I corsisti hanno concluso la loro partecipazione attiva con la progettazione di dieci UDI, una per ciascun gruppo di lavoro. Dopo aver identificato un tema interdisciplinare, hanno definito un target di riferimento (tipo di scuola e classe) e gli obiettivi. Si sono poi orientati a delineare le metodologie e le fasi di sviluppo del percorso formativo.

Com'è possibile vedere dall'elenco delle UDI presentato di seguito, i temi trattati e gli approcci interdisciplinari sono molto diversi tra loro.

Va comunque chiarito che gli obiettivi del lavoro erano duplici. Da un lato, durante il Corso i partecipanti dovevano sviluppare e approfondire le UDI organizzando anche le diverse lezioni (quindi nelle diverse discipline); dall'altro, per l'esame finale dovevano presentare un documento di revisione critica del proprio contributo all'interno del gruppo.

| Gruppo | Titolo e descrizione |
|---------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | <p>E se arriva il terremoto?</p> <p><i>Studiare il terremoto come fenomeno naturale ed evento sociale: conoscerne le cause e gli effetti sull'ambiente, sulle costruzioni e sulle popolazioni. Comprendere i concetti di vulnerabilità e resilienza applicati alle scienze naturali e alle scienze umane e sociali. Approfondire la relazione tra crisi ambientali e migrazioni mediante l'analisi dei dati statistici e degli aspetti storici, economici e sociali. Riflettere sulla migrazione sia come "fenomeno sociale totale" sia come "fenomeno geostorico totale".</i></p> <p>Materie: Storia, Scienze naturali e Scienze della materia, Scienze umane e sociali, Informatica.</p> |
| 2 | <p>I vantaggi del flusso migratorio nell'ottica della valorizzazione dello stato che accoglie</p> <p><i>Obiettivo generale della UDI è la valorizzazione della crescita individuale e delle collettività dovuta all'incontro dei popoli. La proposta è da intendersi come approfondimento e potenziamento del programma didattico ministeriale.</i></p> <p>Materie: Materie: TIC, Scienza (biologia), Storia, Italiano, Storia dell'arte, Inglese.</p> |
| 3 | <p>Le migrazioni come risorsa</p> <p><i>Riflessioni per conoscere il lessico specifico a livello sia denotativo che connotativo dei fenomeni migratori e comprendere una dimensione storica, geopolitica, linguistica e scientifica i flussi migratori. Vuole inoltre supportare l'apprendimento a consultare fonti di diversa tipologia e genere per ricercare informazioni e dati.</i></p> <p>Materie: Biologia, Storia, Italiano, Economia, Spagnolo.</p> |
| 4 | <p>Volti non visti: la percezione del migrante nell'immaginario collettivo. Stereotipi e luoghi comuni</p> <p><i>Riflessioni sugli stereotipi e i pregiudizi più diffusi sulla figura del migrante/straniero nella società contemporanea.</i></p> <p>Materie: Storia, Inglese, Scienze Naturali, Latino.</p> |
| 5 | <p>Be care!</p> <p><i>Riflessione sullo sviluppo e sui Diritti umani, in particolare, sul ruolo attivo e sulla responsabilità che ogni individuo ha sull'accoglienza dell'alterità, sulle qualità delle relazioni interpersonali che passano anche attraverso la comprensione del linguaggio del corpo, che, essendo elemento di identità culturale, viene influenzato anche dalle credenze religiose.</i></p> <p>Materie: Accoglienza Turistica, Insegnamento Religione Cattolica, Scienza della natura e Geografia, Diritto, Economia.</p> |

6 Homo migrans

La consapevolezza della migrazione come fenomeno individuale e collettivo caratterizzante l'esperienza umana. Problemi e opportunità.

Materie: Italiano, Matematica, Economia Politica, Religione.

7 Dal paese delle aquile

L'emigrazione albanese verso l'Italia tra passato e presente: strumenti per capire un fenomeno migratorio.

Materie: Storia, Filosofia, Scienze Naturali, Storia dell'Arte, Inglese, Scienze Umane, Inglese, Italiano.

8 L'uomo: un animale in movimento

Il fenomeno migratorio tra Italia e America a fine Ottocento e inizi Novecento.

Materie: Storia, Economia, Geografia, Scienze Umane, Matematica, Italiano.

9 Donne e uomini in cammino: viaggio o fuga?

L'esperienza delle studentesse e degli studenti all'incontro con i migranti per saper individuare le diverse forme di viaggio, cogliere la complessità del fenomeno migratorio e comprendere il significato di integrazione.

Materie: Diritto ed Economia, Spagnolo, Storia, Religione.

10 In cammino sulla Terra

Il valore della Terra come risorsa di vita per gli esseri umani e come motore di spostamenti.

Materie: Scienze della Terra, Biologia, Diritto ed economia politica, Storia e geografia, Lingua inglese, Filosofia.

Alcuni esempi tratti dal processo di verifica individuale (si veda il capitolo successivo) possono fornire idee e spunti concreti per replicare UDI simili.

Dal punto di vista metodologico, è utile richiamare quanto evidenziato da una docente di economia del gruppo 6 - *Homo migrans*, che ha sottolineato come il suo contributo abbia riguardato la strutturazione dell'attività svolta in classe come forma di scoperta guidata che, partendo dall'analisi dei dati reali tratti da banche dati nazionali e internazionali, possa permettere di giungere a considerazioni "nuove", che prescindano dalle comuni interpretazioni, e alla discussione di queste ultime. Questo esempio consente di evidenziare come la progettazione delle attività inserite nella UDI si fondi sul presupposto che sia necessario proporre agli studenti situazioni-stimolo che li mettano in gioco in prima persona consentendo loro di agire le competenze che difficilmente si riescono ad attivare nella tradizionale attività di aula.

Nel suo caso, l'idea di fondo è stata quella di realizzare un percorso di scoperta guidata che parta da uno stimolo tratto dalla realtà quotidiana (come le notizie relative al PIL) e, attraverso l'uso di fonti ufficiali (ad esempio, un sito dell'ISTAT) e l'analisi di informazioni tratte da banche dati che offrono uno sguardo via via più esteso al problema, consenta agli studenti di acquisire consapevolezza dell'impatto economico della migrazione sul PIL e dei limiti di questo indicatore rispetto alla misura del livello di sviluppo dei paesi. L'obiettivo è far percepire la complessità dell'argomento per abbattere i luoghi comuni e sollecitare il pensiero critico tenendo conto, nello stesso tempo, delle differenti abilità degli studenti e dei loro stili di apprendimento.

Nel gruppo 1 - *E se arriva il terremoto?*, una docente di matematica e informatica ha illustrato come proporre un argomento attuale quale quello di un evento ambientale per certi versi così familiare alla storia moderna e contemporanea del nostro paese, non può che risvegliare e stimolare l'interesse degli alunni. Se da un lato, inoltre, può suscitare interesse proprio in virtù del fatto di essere un argomento ben noto nelle terre in cui viviamo, dall'altro può contemporaneamente rivelarsi il substrato in grado di accomunare, in virtù di un passato vissuto anche in prima persona in altri paesi, alunni con origini diverse. Un evento che si può sperimentare a prescindere da ogni provenienza, quindi, col quale ciascuno ha, o ha avuto, la stessa probabilità di misurarsi, al di là delle proprie appartenenze nazionali.

Come illustra questo esempio, il percorso logico-didattico può quindi raggiungere diversi obiettivi: spingere l'alunno a ragionare con senso critico su alcuni luoghi comuni legati all'argomento; portare la discussione sul concetto dell'"umanizzazione delle catastrofi", sul senso di responsabilità e di azione; evidenziare l'importanza delle nuove tecnologie e del Web 2.0; introdurre il concetto di rimesse; e infine, portare a una riflessione su come i mezzi informatici permettano di sostenere il concetto di resilienza.

Un terzo esempio è stato offerto da una docente di scienze naturali del gruppo 7 - *Dal paese delle aquile*, che ha analizzato come l'Antropologia molecolare possa collaborare con l'approccio proprio dell'Antropologia culturale e della Filosofia, nonché con le discipline tese a sviluppare competenze comunicative (Italiano, Inglese e Storia dell'arte), per ridurre gli effetti negativi degli stereotipi e dei pregiudizi legati alla migrazione che la società veicola. Questo grazie al fatto che lo studio del genoma umano può aiutare a scardinare i pregiudizi razziali. Nell'ambito dell'evoluzione delle popolazioni, si affrontano i meccanismi della microevoluzione soffermandosi sul concetto di flusso genico che è una delle cause dei cambiamenti evolutivi. Questo fenomeno, che consiste nella perdita o acquisizione di alleli da parte di una popolazione, si verifica quando gli individui fecondi migrano, entrando o uscendo dalla popolazione. Nelle popolazioni umane il flusso genico è oggi un importante agente di cambiamento evolutivo, a causa della maggiore mobilità degli individui rispetto al passato. Come conseguenza, le differenze tra le popolazioni tendono a ridursi.

Risulta così importante mostrare agli alunni che, anche in ambito scientifico, è necessario indagare con un approccio multidisciplinare i mutamenti nel fenomeno della migrazione umana che sono intervenuti negli ultimi decenni e le loro conseguenze sistematiche. Si può anche far loro notare che definire la diversità genomica delle popolazioni non-europee che maggiormente stanno contribuendo ai recenti flussi migratori in Italia, avrà una ricaduta anche sulla ricerca medica. I dati genomici dei migranti (e delle popolazioni riceventi) contribuiranno a ricostruire la storia genetica delle popolazioni umane moderne e a mantenere traccia degli eventi migratori del passato. Gli alunni, in questa prospettiva disciplinare, possono imparare che una radice culturale che appare unica, data l'uniformità linguistica, nasconde invece differenze genomiche che rivelano provenienze diverse.

Tra gli allegati in chiusura del manuale è stata inserita come modello la versione integrale dell'unità 10 - *In cammino sulla Terra*, che affronta il tema del valore della Terra come fonte di vita per gli esseri umani e come motore di spostamenti. Le altre UDI complete possono essere scaricate dal sito del progetto AMITIE CODE al link: <http://www.amitiecode.eu/it/documenti-e-link>.

5. Valutazione e replicabilità

Questa sezione del manuale riguarda le modalità con le quali è stato ritenuto di compiere la valutazione dei corsisti al termine del percorso di formazione e la valutazione del percorso stesso. Di entrambi i processi vengono descritti in maniera sintetica anche i risultati più rilevanti.

I docenti che hanno frequentato il Corso di Alta Formazione sono stati valutati in trentesimi da una commissione composta da tre docenti del Corso. Sono stati oggetto di valutazione sia la UDI realizzata in gruppo durante il percorso di formazione, sia il lavoro individuale presentato al termine del Corso. La parte di gruppo ha contribuito al 60% della valutazione finale e quella individuale al 40%. In particolare, le UDI sono state valutate utilizzando la tabella a doppia entrata riportata nell'allegato 3: la valutazione assegnata al gruppo è stata trasferita a tutti i suoi componenti. Il lavoro individuale ha riguardato invece una riflessione sulle modalità di trasferimento dei temi trattati nel percorso di formazione alla propria pratica di insegnamento: ogni docente ha prodotto un documento scritto che ha poi presentato alla commissione un mese dopo la conclusione del Corso.

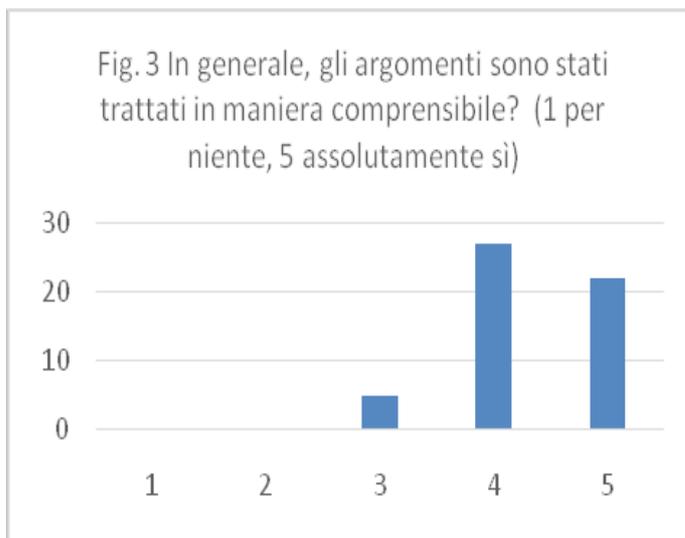
I risultati riportati dai corsisti sono risultati compresi fra 28/30 e 30/30, con un'alta incidenza di valutazioni massime. Sia le UDI sia i documenti di riflessione individuale sono stati considerati estremamente interessanti dalla commissione e sono stati condivisi fra i docenti costituendo un'ulteriore fonte di riflessione e approfondimento dei temi oggetto del Corso. Il processo valutativo ha quindi rappresentato un ulteriore momento formativo.

Questi dati possono essere considerati un primo indice dell'efficacia del Corso. È stato prodotto inoltre uno strumento specifico per rilevare le ricadute del Corso sui docenti frequentanti. Si è trattato di un questionario compilato da parte di tutti i partecipanti a fine Corso organizzato in diverse sezioni e diretto essenzialmente a rilevare le aspettative e la soddisfazione complessiva dei corsisti e le loro opinioni sull'organizzazione del Corso e sulle sue ricadute culturali e professionali.



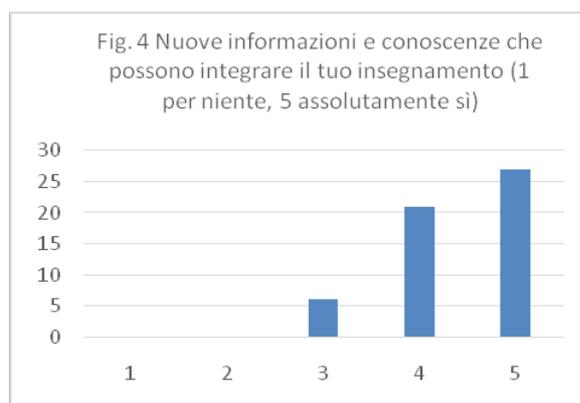
Dai partecipanti emerge un alto livello di soddisfazione per il Corso nel suo complesso e nessuno ha dichiarato insoddisfazione generale, come si evince chiaramente dal primo grafico (Fig. 1).

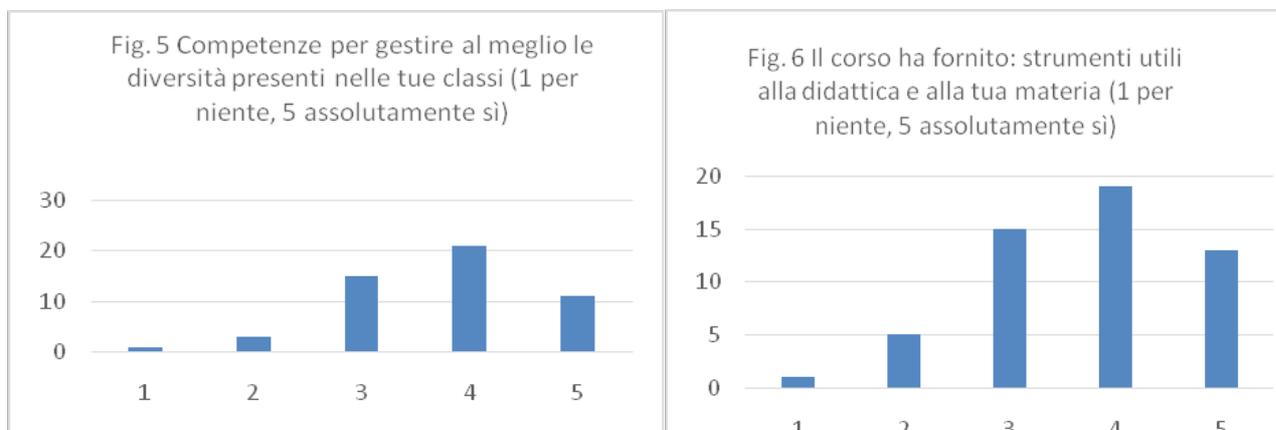
Il Corso è riuscito anche a comunicare temi ampi e complessi in modo chiaro e comprensibile per una platea di docenti diversificata (Fig. 2 e 3).



Il Corso ha altresì fornito a tutti i partecipanti nuove informazioni e conoscenze che possono essere integrate negli insegnamenti dei singoli docenti (Fig. 4).

Giudizi leggermente più sfumati, seppure evidentemente positivi, sono invece quelli riguardanti la spendibilità didattica. (Fig. 6). Un altro aspetto sul quale è possibile qualche miglioramento riguarda le competenze per gestire al meglio le diversità presenti nelle classi (Fig. 5). Questo non era stato posto come un obiettivo diretto del Corso, ma può essere un punto di riflessione per replicare il Corso in futuro.





Tra gli argomenti e gli approcci che i partecipanti hanno suggerito per eventi futuri, emergono come più rilevanti:

- Antropologia, genetica e giornalismo rispetto alle tematiche trattate;
- Uso di laboratori di sperimentazione teatrale e artistica;
- Testimonianze dirette dalle comunità di migranti;
- Maggiore attenzione al rapporto tra media e comunità locale;
- Mediazione culturale;
- Più strumenti metodologici sugli strumenti da applicare in classe;
- Cooperazione internazionale;
- Gestione dei conflitti;
- Filosofia del diritto;
- Il fondamentalismo e il terrorismo islamico;
- Approfondimenti giuridici sui diritti dei rifugiati;
- Diritto dell'UE e politiche d'integrazione sulle politiche d'integrazione di altri stati membri;
- Guerra e pace. Neomercantilismo e mondializzazione;
- Dialogo interreligioso.

Il presente manuale ha fornito alcuni elementi di base anche per potere replicare l'intero processo formativo su migrazioni, sviluppo e diritti umani tra scienze umane e scienze naturali.

Tra gli elementi da valorizzare per la replicabilità del processo formativo vi è innanzitutto lo sforzo di predisporre un programma “a più voci” tra scienze umane e sociali e discipline scientifiche e tecniche. Vi è poi la possibilità di coinvolgere una vasta rete di scuole tra le quali selezionare i partecipanti e, inoltre, il riconoscimento di CFU universitari che rende il Corso particolarmente appetibile. Infine, il coinvolgimento di esperti nella progettazione didattica rappresenta un valore aggiunto per la formazione.

In questo manuale, le UDI sono state presentate sia nella diversità dei possibili percorsi tematici, sia nelle modalità di progettazione. La UDI presentata integralmente negli allegati, e le altre presenti online, possono rappresentare modelli interessanti anche in merito a come è possibile strutturare una UDI tra colleghi. Anche la parte metodologica aggiunge elementi e idee per attivare un processo partecipativo tra colleghi.

Le informazioni fornite dal monitoraggio sull'applicazione delle UDI da parte dei corsisti nelle loro scuole mostra che quasi tutti nel Corso dell'anno scolastico 2016/17¹³ hanno utilizzato le conoscenze acquisite attingendo dal materiale messo a disposizione dal Corso. Un docente ha sottolineato come i materiali siano “buoni/ottimi per cultura personale”, ma che comunque “vanno naturalmente ripensati e adattati per l'utilizzo pratico in classe”. Un altro partecipante ha dichiarato che i materiali lo hanno “portato a vedere in una nuova luce e con maggiori collegamenti con l'attualità il fenomeno migratorio. Questo mi ha fornito un punto di partenza utile per approfondire e allargare lo studio e la riflessione e per preparare attività da poter svolgere in classe con gli alunni”.

È interessante notare che circa tre docenti su quattro hanno utilizzato con gli alunni anche alcuni spunti di tipo metodologico/organizzativo appresi durante il Corso. Tra questi, vi sono il lavoro e l'apprendimento cooperativo, le ricerche web, la *peer education* e l'approccio laboratoriale.

13

Il questionario anonimo è stato compilato a febbraio 2017, a 5 mesi dal termine del Corso, da parte di circa 1/3 dei partecipanti.

Per quanto riguarda l'applicabilità delle UDI, circa metà dei docenti l'ha applicata in piccola parte, mentre un quarto non l'ha applicata ed un quarto l'ha applicata in gran parte. È risultato invece più facile per i docenti applicare gli apprendimenti alla propria disciplina (quindi senza replicare una UDI completa). Questo mostra quindi dei limiti nel coordinamento e nella condivisione delle competenze acquisite con i colleghi che non hanno partecipato al Corso, ma mostra altresì un buon livello di utilizzo pratico da parte dei partecipanti. Va notato però che l'utilizzo rimane per la gran parte dei corsisti riferito soltanto alla UDI costruita all'interno del proprio gruppo di lavoro e che solo una decina di docenti dichiara di aver utilizzato altre UDI.

Più della metà dei partecipanti ha anche condiviso strumenti, materiali o prodotti del Corso con colleghi che non vi hanno partecipato, mostrando quindi un comportamento attivo nel veicolare le informazioni acquisite per renderle replicabili nel loro contesto scolastico.

Nel complesso emerge quindi un buon impatto del Corso in termini di utilizzo da parte degli insegnanti, mentre andrà valutata in seguito la ricaduta sugli alunni come "fruitori" finali. Rimangono delle difficoltà di coordinamento per l'applicabilità dell'intera UDI con altri colleghi che non hanno seguito il Corso. A questo proposito, si potrebbe pensare di sviluppare strumenti e occasioni di confronto e condivisione del lavoro fatto con i colleghi o ad un momento conclusivo a carattere divulgativo.

Il Corso mostra quindi complessivamente un'ottima prospettiva in termini di replicabilità dovuta sia all'opportunità di lavoro interdisciplinare su questi temi, sia alla proficua strutturazione del Corso in termini metodologici e di articolazione dei contenuti. Ogni miglioramento suggerito dalla fase di valutazione può comunque costituire un arricchimento ulteriormente nell'organizzazione del Corso.

6. Allegati

I. Programma del Corso

GIORNO 1

Lunedì 5 Settembre 2016

**DIRITTI UMANI E
CITTADINANZA**

Totale ore: 8

| MATTINA | Descrizione | Docente/i | Orario |
|------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|----------------------|
| Introduzione | Presentazione del Corso: approccio, obiettivi, contenuti e metodologia | Gustavo Gozzi | 10:00 - 10:15 |
| Storia dei Diritti Umani, Diritti Culturali e Multiculturalismo | Riflessioni sul rapporto tra diritti umani e diritti culturali; breve disamina dei modelli e delle politiche multiculturali | Gustavo Gozzi | 10:15 - 11:05 |
| Cittadinanza e Diritti Umani | Analisi del rapporto tra diritti di cittadinanza e diritti umani | Gustavo Gozzi | 11:05 - 11:55 |
| Pausa Caffè | | | |
| Migrazioni e Diritti attraverso i Territori | L'influenza della geografia e della geologia del territorio su migrazioni e diritti umani | Francesca Alvisi | 12:05 - 12:45 |
| Etica e Scienza | Riflessioni critiche sul rapporto tra etica e scienza | Silvia Vida | 12:45 - 13:30 |
| Pausa Pranzo | | | |
| POMERIGGIO | Descrizione | Docente/i e Tutor | |
| Dibattito e Lavoro di Gruppo | Approfondimenti sui temi della mattinata con lavoro a gruppi cooperativi | Gustavo Gozzi, Francesca Alvisi, Adamo Lanna | 14:45 - 17:45 |

GIORNO 2

Martedì 6 Settembre 2016

**I MIGRANTI E LE
MIGRAZIONI**

Totale ore: 8

| MATTINA | Descrizione | Docente/i e Tutor | Orario |
|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|----------------------|
| Il Diritto e le Migrazioni | Panoramica sull'evoluzione della normativa in materia di migrazione e sulle dinamiche attuali | Fabrizio Mastromartino | 9:30 - 10:20 |
| Ecologia delle Migrazioni | Il punto di vista dell'ecologia sulle migrazioni e l'evoluzione del rapporto tra uomo e ambiente. | Stefania Zampetti | 10:20 - 11:10 |
| Pausa Caffè | | | |
| Migrazioni ambientali e Clima | Panoramica sui più recenti studi riguardo al legame tra cambiamenti climatici e processi migratori transnazionali. | Francesca Alvisi | 11:20 - 12:10 |
| Il Valore delle Migrazioni | Dati e informazioni sul contributo dei migranti all'economia nazionale/europea | Alessandro Romagnoli | 12:10 - 13:00 |
| | | | 13 |
| Dibattito e introduzione alle attività del pomeriggio | | | 0 - 13 |
| Pausa Pranzo | | | |
| POMERIGGIO | Descrizione | Docente/i e Tutor | |
| Dibattito e Lavoro di Gruppo | Approfondimenti sui temi della mattinata con lavoro a gruppi cooperativi | Alessandro Romagnoli, Fabrizio Mastromartino, Valeria Poggi | 14:45 - 17:45 |

GIORNO 3

Mercoledì 7 Settembre 2016

**LABORATORIO ETNOGRAFICO
SCUOLA DI PACE DI MONTE SOLE**

Totale ore: 8

GIORNO 4

Giovedì 8 Settembre 2016

LO SVILUPPO

Totale ore: 8

| MATTINA | Descrizione | Docente/i | Orario |
|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|----------------------|
| Quale sviluppo? | Disamina storico-critica del concetto e dei possibili significati dello sviluppo | Annalisa Furia | 9:30 - 10:20 |
| Dinamiche Geopolitiche dello Sviluppo | Panoramica sulle principali dinamiche geopolitiche che hanno un impatto sui processi di sviluppo | Massimiliano Trentin | 10:20 - 11:10 |
| Pausa Caffè | | | |
| ICT/Nuovi Media e Migrazioni | L'impatto dei nuovi media e dell'ITC su Migrazioni e Diritti Umani | Elisabetta Tola | 11:20 - 12:10 |
| Coltivare lo sviluppo | Panoramica sul legame tra lo sviluppo e le dinamiche agricole locali e globali | Paul Thangata | 12:10 - 13:00 |
| | | | 13 |
| Dibattito e introduzione alle attività del pomeriggio | | | 0 - 13 |
| Pausa Pranzo | | | |
| POMERIGGIO | Descrizione | Docente/i e Tutor | |
| Dibattito e Lavoro di Gruppo | Approfondimenti sui temi della mattinata con lavoro a gruppi cooperativi | Silvia Vida, Annalisa Furia | 14:45 - 17:45 |

GIORNO 5

Venerdì 9 Settembre 2016

**PROSPETTIVE
CRITICHE**

Totale ore: 8

| MATTINA | Descrizione | Docente/i | Orario |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|----------------------|
| Narrazioni e rappresentazioni delle migrazioni | Analisi delle ambivalenze che caratterizzano le rappresentazioni e le narrazioni delle migrazioni nei paesi di origine e di destinazione | Selenia Marabello | 9:30 - 10:20 |
| Raccontare le migrazioni attraverso strumenti narrativi ed artistici | Tecniche teatrali ed artistiche per generare negli studenti processi di empatia in relazione alle tematiche di migrazione e diritti umani | Pietro Floridia | 10:20 - 11:10 |
| Pausa Caffè | | | |
| Laboratorio su migrazione, identità e culture: approccio etno-psicoanalitico Parte I | Stimoli teorici e momenti esperienziali sulle dinamiche di costruzione identitaria nell'adolescenza, sul rapporto identità/cultura per gli adolescenti immigrati, sulle aree di sofferenza intra/inter e trans-soggettiva | Patrizia Brunori | 11:20 - 13:20 |
| Pausa Pranzo | | | |
| POMERIGGIO | Descrizione | Docente/i e Tutor | |
| Dibattito e Lavoro di Gruppo | Approfondimenti sui temi della mattinata con lavoro a gruppi cooperativi | Bernardo Venturi, Annalisa Furia | 14:45 - 17:45 |
| GIORNO 6 | | | |
| Lunedì 12 Settembre 2016 | | | |
| DEFINIZIONE DELL'UNITA' DIDATTICA | | | |
| Totale ore: 8h | | | |
| MATTINA | Descrizione | Docente/i | Orario |
| Laboratorio su migrazione, identità e culture: approccio etno- | Laboratori esperienziali | Patrizia Brunori | 9:30 - 13:30 |

psicoanalitico –

Parte II

Pausa Pranzo

POMERIGGIO

Descrizione

Docente/i e Tutor

Dibattito e Lavoro di Gruppo

Approfondimenti sui temi della
mattinata con lavoro a gruppi
cooperativi

Silvia Vida,

14:45 - 16:00

**Presentazione dei Lavori dei
Gruppi**

Presentazione e discussione delle
“bozze di lavoro” dei gruppi

Silvia Vida,

16:00 – 17:45

**Chiusura prima parte
Corso**

MESI DI SETTEMBRE-OTTOBRE

Lavoro a casa e a scuola

ATTIVITÀ

Descrizione

Docente/i e Tutor

**Approfondimento e
formalizzazione dei materiali da
consegnare per conclusione Corso e
valutazione Finale**

Supervisione a distanza via
Skype/Google Apps per monitorare
stato di avanzamento

Tutor del Corso

GIORNO 7

VALUTAZIONE FINALE – I SESSIONE

Mercoledì 26 Ottobre 2016

| ATTIVITÀ | Docente/i |
|-----------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| Discussione dei prodotti presentati e valutazione finale | Gustavo Gozzi, Valeria Poggi, Francesca Alvisi |

GIORNO 8

VALUTAZIONE FINALE – II SESSIONE

Venerdì 4 Novembre 2016

| ATTIVITÀ | Docente/i |
|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Discussione dei prodotti presentati e valutazione finale | Gustavo Gozzi Valeria Poggi, Francesca Alvisi |

II. Elenco dei formatori

DIRETTORE SCIENTIFICO

- *Gustavo Gozzi*, Professore di Diritti Umani e Storia del Diritto internazionale, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Cooperazione Internazionale, Tutela dei Diritti Umani e dei Beni Etno-culturali e Direttore del Master in Diritti Umani, Migrazioni, Sviluppo dell'Università di Bologna

COMITATO SCIENTIFICO

- *Francesca Alvisi*, Ricercatrice in Geologia Marina presso CNR-ISMAR di Bologna, Collaboratrice della Fondazione Golinelli per la didattica delle scienze
- *Giorgia Bellentani*, Coordinatrice area "Educare a educare" della Fondazione Golinelli
- *Annalisa Furia*, Ricercatrice (RTDb) in Storia delle dottrine politiche presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna
- *Valeria Poggi*, Docente di scuola secondaria di II grado, Esperta di *cooperative learning* presso la Fondazione Golinelli

DOCENTI E TUTOR

- *Francesca Alvisi*, Ricercatrice in Geologia Marina presso CNR-ISMAR di Bologna, Collaboratrice della Fondazione Golinelli per la didattica delle scienze
- *Marco Balboni*, Professore di Diritto Internazionale dell'Università di Bologna
- *Massimiliano Trentin*, Ricercatore confermato in Storia e Istituzioni dell'Asia dell'Università di Bologna
- *Elena Bergonzini*, Educatrice e Formatrice presso la Scuola di pace di Monte Sole
- *Patrizia Brunori*, Psicologa e Psicoterapeuta, Didatta dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo, Segretaria Scientifica del Centro Ricerche di Psicoanalisi di Gruppo di Bologna e Referente dello Spazio di Consultazione Etnoclinica Gratuita rivolto a Migranti dell'Associazione *Diversa/mente.*,
- *Annalisa Furia*, Ricercatrice (RTDb) in Storia delle dottrine politiche presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, sede di Ravenna
- *Gustavo Gozzi*, Professore di Diritti Umani e Storia del Diritto internazionale dell'Università di Bologna

- *Adamo Lanna*, Docente di scuola secondaria di II grado, Esperto di *cooperative learning* presso la Fondazione Golinelli
- *Fabrizio Mastromartino*, Dottore di ricerca presso l'Università degli Studi Roma Tre
- *Stefano Merzi*, Educatore e Formatore presso la Scuola di pace di Monte Sole
- *Selenia Marabello*, Docente di Antropologia Culturale e Processi di Migrazione, Università di Bologna
- *Elena Monicelli*, Coordinatrice della Scuola di pace di Monte Sole
- *Valeria Poggi*, Docente di scuola secondaria di II grado, Esperta di *cooperative learning* presso la Fondazione Golinelli
- *Bruno Riccio*, Professore di Antropologia dei Processi Migratori dell'Università di Bologna
- *Alessandro Romagnoli*, Professore di Economia, Mercati e Settori Produttivi dell'Università di Bologna
- *Elisabetta Tola*, Giornalista e comunicatrice scientifica, Fondatrice dell'agenzia di comunicazione scientifica Formicablu
- *Paul Thangata*, Esperto di economia e sviluppo agricolo, agronomo e consulente FAO
- *Pietro Floridia*, regista e fondatore della compagnia del Teatro dell'Argine e del progetto "Cantieri Meticci"
- *Vilmer Venturi Degli Esposti*, Educatore e Formatore presso la Scuola di pace di Monte Sole
- *Bernardo Venturi* ricercatore presso l'Istituto Affari Internazionali, Docente del Master in Diritti Umani, Migrazioni e Sviluppo dell'Università di Bologna.
- *Silvia Vida*, Professoressa di Filosofia del Diritto dell'Università di Bologna
- *Stefania Zampetti*, Tutor scientifico presso la Fondazione Golinelli per cui segue attività didattiche di biologia, ecologie e antropologia

III. Esempio di Unità Didattica Interdisciplinare

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A) UNITA' DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE GRUPPO 10 | |
| <i>Denominazione e descrizione sintetica dell'UDI</i> | In cammino sulla Terra. Il valore della Terra come risorsa di vita per gli esseri umani e come motore di spostamenti. |
| <i>Contestualizzazione</i> <i>(Scuola, classe, docenti coinvolti, eventuali risorse esterne alla classe)</i> | Liceo delle Scienze Umane, classe seconda. Scienze della Terra, Biologia, Storia e geografia, Inglese, Diritto ed Economia Politica. Approfondimento con esperto esterno: Filosofia |
| <i>Individuazione dei nodi tematici comuni</i> | <i>Individuazione degli obiettivi interdisciplinari</i> <i>(Sotto forma di abilità, conoscenze, competenze)</i> |

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Flussi delle grandi migrazioni del passato e del presente in relazione a fattori ambientali (clima, risorse idriche e alimentari) e fattori economici (reddito, beni e bisogni) in una prospettiva di sviluppo sostenibile.</p> | <p>Obiettivi interdisciplinari</p> <p>CONOSCENZE: conoscere i contenuti essenziali di ciascun perCorso disciplinare, acquisendo i linguaggi specifici.</p> <p>ABILITÀ: essere in grado di elaborare i contenuti e le metodologie necessarie per strutturare un'intervista.</p> <p>COMPETENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere sensibili al valore della Terra come risorsa di vita per gli esseri umani e come motore naturale di spostamenti; <ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzare il fenomeno migratorio dal punto di vista storico e geografico decostruendo stereotipi e fornendo molteplici punti di vista; • Sviluppare la capacità di ricerca, comprensione e analisi critica delle informazioni; • Essere in grado di relazionarsi, confrontarsi e cooperare; <ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di affrontare situazioni impreviste e problematiche; • Sapersi organizzare in modo autonomo e responsabile. |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**UNITA' DI APPRENDIMENTO
INTERDISCIPLINARE**

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Strumenti di lavoro comune (Testi, materiale multimediale)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Documentario di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado “IL SALE DELLA TERRA” - Immagini fotografiche di Sebastiao Salgado dai reportage “In cammino” e “Genesi” |
| <p>Metodologie proposte (Lezioni frontali, dialogate, cooperative...)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione all’argomento attraverso lezioni dialogiche con utilizzo di supporto multimediale; <ul style="list-style-type: none"> - analisi di immagini fotografiche; - reperimento e discussione di articoli e dati da siti in lingua italiana e inglese con metodo BYOD; <ul style="list-style-type: none"> - role-playing; - confronto dialogico e brain storming; - cooperative learning; - apprendimento tramite l’esperienza. |

| | |
|------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Scienze della Terra | La risorsa suolo, desertificazione, deforestazione e agricoltura |
| Biologia | Evoluzione e diffusione dell’uomo sul pianeta Terra; evoluzione del linguaggio |
| Diritto ed economia politica | Bisogni, beni economici e servizi; la globalizzazione |
| Storia e geografia | Le migrazioni su scala mondiale con particolare attenzione alla migrazione entro i confini del Mediterraneo |
| Lingua inglese | THIS IS THE STORY OF MY JOURNEY ON THE EARTH – la narrazione di migrazioni come rappresentazione fra realtà e finzione |
| Filosofia (esperto esterno) | Etica della responsabilità ed etica ambientale |

DISCIPLINA: SCIENZE DELLA TERRA

| n. | Titolo | Contenuti | Tempi |
|-----------|-------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| 1 | Introduzione: la risorsa terra (parte 1) | Visione del documentario di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado “IL SALE DELLA TERRA”. Attività finalizzata anche alle lezioni di Biologia. | 2 ore |
| 2 | Introduzione: la risorsa terra (parte 2) | Lavoro cooperativo di ricerca di informazioni sul sito http://www.institutoterra.org/ Discussione collettiva dei temi trattati dal film e approfonditi durante la ricerca: le risorse acqua e suolo e il recupero degli ecosistemi | 1 ora |
| 3 | Laboratorio esperienze | Laboratorio sulla composizione del suolo. | 1 ora |
| 4 | Composizione e caratteristiche del suolo. | I processi pedogenetici. Caratteristiche del suolo naturale e del suolo agrario. | 1 ora |
| 5 | Il suolo come risorsa limitata. | La difesa del suolo da processi di inquinamento ed erosione. | 1 ora |
| 6 | La desertificazione. | Cause ed effetti della desertificazione in relazione ai cambiamenti climatici e ai processi di deforestazione. Testi di approfondimento forniti alla classe: - AMAZZONIA ARROSTO: L'impronta ecologica dell'allevamento bovino nello stato del Mato Grosso. - Immagini satellitari NASA che immortalano come si è evoluta la deforestazione in Amazzonia negli ultimi 15 anni. | 1 ora |

| | | | |
|----------|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 7 | Che cosa accade in Italia. | Discussione sui temi di approfondimento precedentemente forniti. Impoverimento dei suoli ed effetti sulla produzione agricola nel territorio nazionale ed in Emilia Romagna. | 1 ora |
|----------|----------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|

DISCIPLINA: BIOLOGIA

| n. | Titolo | Contenuti | Tempi |
|-----------|---------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| 1 | Evoluzione | Prima parte: aspetti essenziali dell'evoluzione biologica. Seconda parte: lavoro di ricerca in gruppo. | 2 ore |
| 2 | Evoluzione dell'uomo | Prima parte: piedi e mani libere, come siamo diventati Homo sapiens. Seconda parte: lavoro di ricerca in gruppo. | 2 ore |
| 3 | Evoluzione del linguaggio | Prima parte: postura eretta e sviluppo delle caratteristiche anatomiche che hanno condotto alla produzione di fonemi. Come l'uomo diventa un essere parlante; comunicare, tra simili. Seconda parte: lavoro di ricerca in gruppo | 2 ore |

DISCIPLINA: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

| n. | Titolo | Contenuti | Tempi |
|-----------|--------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| 1 | I bisogni dell'uomo | Ripasso del significato e delle caratteristiche dei bisogni. Breve riflessione sui diversi tipi di bisogni delle famiglie nei vari paesi del mondo. | 1 ora |
| 2 | I beni e servizi | Ripasso del significato e classificazione di beni e servizi. L'importanza dei vari tipi di beni e servizi per il soddisfacimento dei bisogni dell'intera collettività. Confronto fra gli alunni sulle loro preferenze nell'acquisto di prodotti. | 1 ora |
| 3 | Beni comuni | Economia e tutela dell'ambiente: proposte degli economisti. Gli effetti delle attività economiche sull'ambiente. Discussioni sui problemi connessi alla tutela dell'ambiente e alla limitatezza delle risorse naturali disponibili. | 1 ora |
| 4 | L'integrazione economica | La cooperazione economica internazionale: organizzazioni internazionali e Unione Europea. | 1 ora |
| 5 | La globalizzazione | I fattori che hanno favorito la globalizzazione e gli effetti. Coinvolgimento degli alunni nel mostrare la loro conoscenza sul luogo di produzione di prodotti contrassegnati da marchi noti e non. | 1 ora |
| 6 | Il sottosviluppo | Caratteri delle economie sottosviluppate. Le cause del sottosviluppo. Discussione sul debito insostenibile. | 1 ora |

DISCIPLINA: STORIA E GEOGRAFIA

| n. | Titolo | Contenuti | Tempi |
|----|--------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 1 | UMANITÀ IN CAMMINO (1) Migrazioni ieri | Le ragioni che hanno determinato le migrazioni. La grande migrazione umana. Le grandi migrazioni degli Indoeuropei nell'età antica. | 1 ora |
| 2 | UMANITÀ IN CAMMINO (2) Migrazioni oggi | La migrazione su scala mondiale con particolare attenzione alla migrazione attuale entro i confini del Mediterraneo. La migrazione interna ed esterna nei paesi "sottosviluppati" o "in via di sviluppo". Le direzioni. Luoghi di partenza e di arrivo. Il viaggio Entità dei flussi migratori. | 2 ore |

| | | | |
|---|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 3 | <p>“MACARONI’ E VU’ CUMPRÀ”</p> <p>... per pensare, per non dimenticare quando anche noi eravamo emigranti</p> | <p>Lettura comparata dei fenomeni migratori nella storia d’Italia: la migrazione di massa che caratterizzò il nostro paese fino ad anni recenti e l’attuale “esodo” dal Sud del mondo.</p> <p>Analogie e differenze tra le esperienze migratorie che hanno interessato l’Italia tra Ottocento e Novecento e l’attuale migrazione, attraverso la consultazione del materiale relativo alla Mostra documentaria itinerante “Macaroni’ e vu’ cumprà” curata da Emilio Franzina, uscita nel 2000 a coronamento della pubblicazione della “Storia della società italiana” di Ada Lonni, Casa Editrice Teti.</p> | 2 ore |
| 4 | <p>I MASS MEDIA E I FATTI REALI</p> <p>E ora... apriamo le porte o innalziamo muri?</p> | <p>Visione del film documentario “Fuocoammare” di Gianfranco Rosi (2016, vincitore dell’Orso d’Oro a Berlino)</p> <p>Discussione sulle impressioni ed emozioni suscitate. Riflessioni sulle azioni di prima accoglienza dei profughi.</p> <p>Spunti di riflessione da approfondire a casa visitando i siti</p> | 2 ore |
| 4 | <p>UNO SVILUPPO SOSTENIBIL E POSSIBILE</p> <p>(1)</p> <p>Aiutiamoli a ricostruire nel loro paese</p> | <p>Panoramica sul legame tra lo sviluppo e le dinamiche agricole locali e globali.</p> <p>Progetti di sviluppo supportate dalle organizzazioni internazionali e dalle Università</p> | 2 ore |

| | | | |
|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| <p>5</p> | <p>UNO SVILUPPO SOSTENIBIL E POSSIBILE</p> <p>(2)</p> <p>Tutto è possibile se ci crediamo e lottiamo ostinatamente</p> | <p>L'importanza dell'iniziativa dei singoli individui nel cercare soluzioni praticabili che favoriscono la ripresa di territori soggetti a desertificazione e miseria.</p> <p>Lettura del libro "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Giono. Visione del film di animazione "L'uomo che piantava gli alberi"</p> <p>Risposte a domande sulla comprensione del testo</p> | <p>2 ore</p> |
|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|

DISCIPLINA: INGLESE – *This Is the Story of My Journey on the Earth*

| n. | Titolo | Contenuti | Tempi |
|----|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 1 | Le narrazioni dei migranti | <p>- Presentazione dell'attività. Lavoro preparatorio all'attività: revisione <i>simple past / past continuous of regular and irregular verbs</i>. Divisione in 3 gruppi di 4-5-6 studenti. Ad ogni gruppo verrà affidato un 'gruppo di migranti':</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) giovani migranti 2) migranti per ragioni di fame, di conflitti, di sopravvivenza 3) migranti italiani fra Ottocento e Novecento in Australia | 2 h |
| 2 | Scegli una storia | <p>Ciascun gruppo reperisce dal sito assegnato (vedi sotto) il racconto reale di un/una migrante in esso contenuto. Una volta scelta la storia si stampa una copia e si fotocopizza per tutti gli studenti di ciascun gruppo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) http://teacher.scholastic.com/activities/immigration/young_immigrant_s/ 2) https://www.iom.int/press-room/migrant-stories (IOM) 3) http://www.italianlives.arts.uwa.edu.au/stories (Italian Lives in Australia) | 2 h |
| 3 | Context in Translation | <p>- Lavoro di gruppo sul singolo testo. Traduzione quando necessario. <i>Vocabulary about migration</i> – ogni gruppo cerca i termini specifici non conosciuti con la supervisione della docente. Importanza del contesto nella traduzione.</p> | 2 h |
| 4 | Diventare migrante | <p>- Ciascun gruppo decide chi è il/la migrante prescelto/a, che diventa <i>personaggio</i> sulla base del testo della biografia. Gli altri studenti del gruppo pensano le domande in inglese che un'ipotetica commissione può fare per concedere o meno il permesso di soggiorno/la cittadinanza/visto/status di rifugiato a seconda delle richieste e scrivono un modulo 'ufficiale' da seguire durante l'intervista. Il <i>personaggio/migrante</i> si prepara a sostenere l'intervista con elementi biografici che possono sia rispecchiare la realtà derivata dal testo letto che prevedere l'aggiunta di alcuni elementi di finzione con l'obiettivo di ottenere il permesso richiesto.</p> | 2 h |

| | | | |
|----------|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 5 | Posso passare la frontiera? | Le tre rappresentazioni per la concessione o meno del permesso vengono rappresentate davanti a tutta la classe. | 2 h |
|----------|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|

DISCIPLINA: FILOSOFIA (approfondimento con esperto esterno)

| n. | Titolo | Contenuti | Tempi |
|-----------|------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| 1 | Decisioni difficili – Il contratto | <p>Risorse limitate o illimitate? Presentazioni di dilemmi morali come casi concreti (costruiti su modelli di Kant o Kohlberg, ma in relazione a questioni ambientali)</p> <p>Discussione sulle conseguenze individuali e collettive. Come devono essere decise le regole per garantire giustizia e sostenibilità?</p> <p>Gioco di gruppo: “Il contratto sociale. Alla ricerca della giustizia.” Gli studenti dovranno proporre una serie di regole fondamentali sociali, condivise da tutti. Per realizzare concretamente la situazione del “velo di ignoranza” (Rawls) ad ogni studente viene fornita un’identità fittizia determinata, che tuttavia verrà rivelata solo alla fine del gioco.</p> | 2 ore |

| | | | |
|---|---------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 2 | Ragioniamo insieme su utilità, regole e giustizia | <p>Lecture ed esame delle regole del contratto elaborato nella lezione precedente. Vengono poi rivelate le identità di ciascuno (es: contadino del Bangladesh, studente del Senegal, petroliere texano...) e si discutono alcune possibili conseguenze dell'applicazione delle regole proposte.</p> <p>Discussione finale (moderata dal docente): che cosa può aiutarci a costruire la giustizia come equità? Intuizioni, emozioni o ragionamenti? Giustizia e libertà sono compatibili?</p> | 2 ore |
|---|---------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|

| Disciplina | Prima settimana | Seconda settimana | Terza settimana | Quarta settimana | Quinta settimana |
|------------------------------|-----------------|-------------------|-----------------|------------------|------------------|
| SCIENZE DELLA TERRA | X | X | X | X | |
| BIOLOGIA | X | X | X | | |
| DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA | X | X | X | X | |
| STORIA E GEOGRAFIA | | | | | |
| LINGUA INGLESE | X | X | X | X | X |
| FILOSOFIA (ESPERTO ESTERNO) | | | X | X | |

- Monitoraggio tramite l'osservazione delle criticità e ricerca delle possibili soluzioni tramite dialogo con gli studenti;
- Stesura di un diario di bordo (prodotto attraverso diverse modalità di comunicazione) da parte degli studenti e supervisione in itinere degli elaborati da parte dei docenti.

Prodotto finale
(Indicare i/il prodotti/o interdisciplinare che ci si aspetta al termine del lavoro, fatto salvo che i singoli docenti possono prevedere verifiche disciplinari. Indicare se e come tale prodotto interdisciplinare viene valutato).

Realizzazione, a piccoli gruppi di studenti, di brevi interviste filmate a immigrati ed emigranti e presentazione critica delle stesse alla classe.

Al prodotto finale si giungerà attraverso le seguenti fasi:

- Individuazione dei soggetti da intervistare (anche tramite Skype) tramite associazioni interculturali o tramite gli alunni stessi.
- Elaborazione del testo dell'intervista.
- Utilizzo della lingua inglese con eventuali intervistati anglofoni
- Realizzazione del video e di un elaborato in Power Point da mostrare alla classe.

IV Rubric utilizzata per la valutazione delle UDI

| | Livelli/ Dimensioni | Ottimo Punti 4 | Buono Punti 3 | Sufficiente Punti 2 | Non sufficiente Punti 1 |
|-------------|--------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| x0,5 | Originalità | La proposta didattica presenta una spiccata originalità pur nel rispetto degli input ricevuti. L'originalità si manifesta nella scelta di impiegare le conoscenze acquisite durante il Corso in maniera non speculare. Devono essere originali soprattutto la scelta dei temi e l'intreccio interdisciplinare. A seguire la scelta delle metodologie didattiche e l'organizzazione del lavoro. | La proposta didattica rispetta la pluralità degli input ricevuti e presenta aspetti originali a proposito della scelta dei temi e dell'intreccio interdisciplinare, e/o della scelta delle metodologie didattiche e dell'organizzazione del lavoro. | La proposta didattica accoglie contenuti e idee provenienti dai relatori del Corso con alcuni tentativi di introdurre aspetti originali a proposito della scelta dei temi e dell'intreccio interdisciplinare. | La proposta didattica accoglie contenuti e idee provenienti dai relatori del Corso senza spunti di originalità. |
| x1 | Impatto dei contenuti sulla formazione degli studenti | I contenuti della proposta didattica sono interessanti, profondi e coraggiosi, organizzati dal punto di vista didattico in modo da raggiungere in maniera significativa gli studenti. | I contenuti della proposta didattica sono interessanti e organizzati dal punto di vista didattico in modo da raggiungere in maniera significativa gli studenti. | I contenuti della proposta didattica presentano alcuni spunti interessanti e sono sufficientemente organizzati dal punto di vista didattico. | I contenuti della proposta didattica sono piuttosto fragili e non ben organizzati dal punto di vista didattico. |
| x1 | Interdisciplinarietà | La proposta didattica è articolata in modo da interessare almeno 4 settori disciplinari. | La proposta didattica è articolata in modo da interessare almeno 3 settori disciplinari. | La proposta didattica è articolata in modo da interessare almeno 2 settori disciplinari. | La proposta didattica non è interdisciplinare. |

| | Livelli/ Dimensioni | Ottimo Punti 4 | Buono Punti 3 | Sufficiente Punti 2 | Non sufficiente Punti 1 |
|-------------|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| x1 | Struttura dell'elaborato | Sono presenti tutti gli elementi richiesti. I contenuti sono corretti ed esposti con un linguaggio adeguati al contesto. Il livello di approfondimento è notevole e permette a chiunque legga di comprendere nei dettagli la proposta didattica. | Sono presenti tutti gli elementi richiesti, ma con alcune incertezze. I contenuti sono corretti ed esposti con chiarezza in un linguaggio generalmente adeguato al contesto. Il livello di approfondimento è buono, ma alcuni aspetti della proposta didattica sono poco definiti. | Gli elementi richiesti sono presenti ma con qualche incoerenza. I contenuti sono generalmente corretti, ma vengono esposti con un linguaggio non adeguato al contesto. Il livello di approfondimento è discreto, ma non è sempre possibile comprendere appieno l'idea espressa nella proposta didattica. | Non sono presenti tutti gli elementi richiesti o gli elementi sono estremamente superficiali. I contenuti evidenziano errori concettuali e sono esposti con un linguaggio non adeguato. Il livello di approfondimento è lascia dubbi sulle modalità con cui si intende sviluppare la proposta didattica. |
| x1 | Coerenza della proposta didattica | Il percorso didattico è coerente e la strutturazione delle fasi è chiara e lineare. I tempi sono realisticamente indicati. | Il percorso didattico è coerente, ma la strutturazione delle fasi non risulta del tutto chiara. I tempi indicati sono adeguati a un'attività svolta in condizioni ideali. | Il percorso didattico è nel complesso coerente, ma espresso in modo confuso e/o deviante. I tempi non sono sempre realistici. | Il percorso didattico non è chiaro né riguardo alla sua struttura né riguardo ai tempi di realizzazione. |
| x0,5 | Riferimento ai seminari | La proposta didattica richiama molti dei contenuti e delle idee proposti nei seminari formativi. | La proposta didattica richiama diversi contenuti e idee proposti nei seminari formativi. | La proposta didattica richiama alcuni contenuti e idee proposti nei seminari formativi. | La proposta didattica non richiama contenuti e idee proposti nei seminari formativi. |

Tabella di conversione in valutazione (trentesimi) del punteggio ottenuto nella *rubric*:

| Punteggio nella <i>rubric</i> | Valutazione in trentesimi |
|--------------------------------------|----------------------------------|
| da 20 a 17,5 | 30 |
| 17 | 28 |
| 16,5 | 27 |
| 16 | 26 |
| 15,5 | 25 |
| 15 | 24 |
| 14,5 | 23 |
| Da 14 a 13,5 | 22 |
| 13 | 21 |
| da 12,5 a 12 | 20 |
| 11,5 | 19 |
| da 11 a 9 | 18 |
| Da 8,5 a 8 | 17 |
| da 7,5 a 7 | 16 |
| da 6,5 a 5,5 | 15 |
| 5 | 14 |